

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 “*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 “*Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.*”, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l’On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTA** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente all’arch. Calogero Beringheli;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 “*Legge quadro sulle aree protette*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante “*Norme in materia ambientale*”;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 “*Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS*”;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 “*Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13*”;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*”, articolo 91 “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa*”;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*”, art. 73 “*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInca)*”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;

VISTO il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato dal D.A. 29 giugno 2023, n. 237, di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);

VISTI i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. 7 novembre 2025, n. 330/GAB;

VISTA l’istanza n. 2992 depositata in data 20 agosto 2024 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell’Ambiente al n.59495 di pari data, con la quale il Signor Eterno Gaspare (di seguito Proponente), residente in Castellammare del Golfo (TP), ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello II - Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1, per il “*Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale da sorgere in un lotto di terreno sito in Contrada Grotticelli nel Comune di Castellammare del Golfo (TP). Al catasto: f.17, particelle 36, 37, 38, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034*”, depositando allo scopo sul Portale suddetto tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, perfezionata con nota prot. DRA n. 69970 del 7 ottobre 2024, consultabile nella “Sezione Pubblica” al Codice Procedura 3574;

PRESO ATTO che l’istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori previsto dall’art. 91 della L.R. 9/2015, comma 3;

PRESO ATTO che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 88242 del 17 dicembre 2024, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;

VISTA l’avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 16 dicembre 2024, Codice Procedura n. 3574;

RILEVATO che il progetto prevede la costruzione di un nuovo fabbricato residenziale in contrada “Grotticelli” nel Comune di Castellammare del Golfo (TP);

RILEVATO che le opere in progetto ricadono all’interno del sito Natura 2000 ZPS ITA 010029 “*Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio*”;

ACQUISITO con nota prot. DRA n. 89236 del 20 dicembre 2024 il parere del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, prot. 129219 del 19 dicembre 2024;

ACQUISITA con prot. DRA n. 66283 del 24 settembre 2025 la documentazione integrativa depositata dal proponente in riscontro alla richiesta della CTS formulata in sede di audizione tecnica del 23 settembre 2025;

ACQUISITO con nota prot. DRA n. 68963 del 3 ottobre 2025 il parere C.T.S. n. 646 reso nella seduta del 30 settembre 2025 composto da n. 20 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per il “*Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale da sorgere in un lotto di terreno sito in Contrada Grotticelli nel Comune di Castellammare del Golfo (TP). Al catasto: f.17, particelle 36, 37, 38, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034*”, proposto dal Signor Eterno Gaspare, residente in Castellammare del Golfo (TP);

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, per il “*Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale da sorgere in un lotto di terreno sito in Contrada*

Grotticelli” nel Comune di Castellammare del Golfo (TP). Al catasto: f.17, particelle 36, 37, 38, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034”, proposto dal Signor Eterno Gaspare, residente in Castellammare del Golfo (TP);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Livello II – Valutazione appropriata, per il “*Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale da sorgere in un lotto di terreno sito in Contrada Grotticelli” nel Comune di Castellammare del Golfo (TP). Al catasto: f.17, particelle 36, 37, 38, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034*”, proposto dal Signor Eterno Gaspare, residente in Castellammare del Golfo (TP), con le seguenti prescrizioni ambientali:

Al fine di arrecare il minor disturbo possibile all'avifauna in termini di emissioni gassose, acustiche e produzione di polveri, il proponente dovrà:

- prevedere l'impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben manutenzionati e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal uopo;
- per minimizzare il disturbo all'avifauna stanziale e migratoria, l'impianto di illuminazione esterna dovrà utilizzare lampade a LED con temperatura di colore $\leq 3000K$ e spettro ridotto. Avere punti luce schermati verso l'alto per evitare dispersione luminosa. Essere attivato solo in caso di necessità, tramite sensori di movimento tarati per rilevare movimenti significativi. Rispettare i criteri del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 ed eventuali linee guida tecniche aggiornate;
- Il deposito temporaneo dei materiali provenienti dalle opere da realizzare potrà interessare esclusivamente aree già pavimentate;
- Al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità, nonché di fornire habitat per il rifugio e la nidificazione ad uccelli e mammiferi selvatici, e in coerenza con le azioni del piano di gestione del sito della Rete Natura 2000, il proponente dovrà impiantare siepi con l'uso esclusivo di essenze arbustive autoctone della macchia mediterranea, coerenti con il paesaggio rurale e provvedere all'eradicazione delle eventuali infestanti alloctone;
- In riferimento alle aree esterne di pertinenza e destinate a parcheggio, occorre limitare quanto più possibile la trasformazione di superfici naturali in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, e pavimentare con materiali drenanti al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito;
- In considerazione dell'eventuale espianto di alcuni alberi di ulivo, dovrà essere acquisito il nulla osta previsto dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 competente. Inoltre, si prescrive il reimpianto degli ulivi nel medesimo lotto, sotto la supervisione di un professionista qualificato, al fine di garantire il successo del trapianto e la conservazione del patrimonio arboreo esistente;
- Dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all'intercettazione ed al riuso delle acque meteoriche ed al risparmio idrico;
- Utilizzo di copertura isotermica sulla piscina al fine di evitare il processo di evaporazione dell'acqua.
- Dovrà essere previsto un idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti adatti ad evitare l'esposizione a specie faunistiche selvatiche; detto spazio dovrà essere debitamente mimetizzato con adeguata vegetazione arborea ed arbustiva schermante, adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo;
- Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno ripristinate allo stato *"ante operam"*;
- Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in situ e gli eventuali rifiuti dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 per il loro conferimento nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06;
- È fatto divieto di modificare le caratteristiche piano-altimetriche dei luoghi o aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto;
- Dovrà essere elaborato e fornito apposito piano di monitoraggio ambientale quale strumento

necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

Articolo 2

Fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n. 646 reso nella seduta del 30 settembre 2025, composto da n.20 pagine, e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 “Aree Naturali protette” del D.R.A. e all’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell’art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la decadenza dello stesso. Il soggetto deputato alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento è l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” e 3 “Aree naturali protette” del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e all’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all’art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.region.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3574 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,


GIUSEPPE SAVARINO
2025.12.30 14:59:56
On.le Avv. Giuseppe Savarino
CN=GIUSEPPE SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits



Codice procedura: 3574

Classifica: TP_005_VI00051

Proponente: ETERNO GASPARE

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii. - Livello II - Fase Appropriata

Codice procedura	3574
Classifica	TP_005_VI00051
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale Livello II - Fase Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e D.A. n. 237 del 29/06/2023,
Oggetto	PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE DA SORGERE IN UN LOTTO DI TERRENO SITO IN CONTRADA "GROTTICELLI" NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP). AL CATASTO: F°17, PARTICELLE 36, 37, 38, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034.
Procedura finanziata	-
Proponente	ETERNO GASPARE
Sede Legale	-
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	-
Progettisti	Geol. Cacioppo Antonino - Geom. Di Felice Antonino
Località del progetto	Castellammare del Golfo (TP) C.da GROTTICELLI
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 59495 del 20/08/2024
Data procedibilità	Prot. nr. 88242 del 17/12/2024
Data Parere Istruttorio Intermedio	Non previsto
Versamento oneri istruttori	2000 euro
Conferenze di servizio	Non prevista
Responsabile del procedimento	Calogero Beringheli (ad interim)
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	No

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 646 del 30.09.2025

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;



VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impedisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera),



ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/GAB del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);



VISTO il D.A. n. 252/GAB del 06/07/2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/GAB del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/2023 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/GAB del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vicepresidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;

VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati 5 componenti della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza Prot. nr. n. 59495 del 20/038/2025 di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i; perfezionata con prot. DRA n.



69970 del 7 ottobre 2024, per la trasmissione degli shapefiles, in sostituzione di quelli caricati all'atto dell'istanza di V.Inc.A.

VISTO l'avviso al pubblico del 16/12/2024 con il quale si comunica la presentazione del progetto e l'avvio dei 30 giorni di pubblicazione ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022 allegato 1 punto 7;

VISTA la nota Prot. n. 88242 del 17/12/2024 con la quale il Servizio 1 comunica ai SCMA l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto per le osservazioni ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022, e nel contempo trasmette la pratica alla Commissione Tecnica Specialistica;

VISTA la ricevuta degli oneri istruttori;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

LETTI i documenti depositati dal proponente sul portale Si-vvi di seguito elencati:

147481	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS10IST0001A0-_Istanza_VINCA_appropriata_Livello_II_signed.pdf	505
147482	02 - Avviso al Pubblico	RS10AVV0001A0-Avviso_al_pubblico_signed.pdf	322
147483	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS10ROI0001A0_-_QUIETANZA_ONERIISTRUTTORI_signed.pdf	269
147484	06 - Lettera affidamento incarico	RS10ADD0001A0_-Lettera_incarico_Eterno_signed.pdf	238
147485	09 - Studio di Incidenza Ambientale	RS10SIA0001A0_-S.I.A._ETERNOsigned.pdf	8770
147486	19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	RS10ADD0004A0_-_DICHIAZIONE_TECNICO_signed.pdf	1319
147487	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS10GIS0001A0-SHAPEFILE.zip	6
147488	22 - Elenchi Elaborati	RS10EET0001A0-ELENCO_ELABORATI_signed.pdf	189
147489	09 - Studio di Incidenza Ambientale	RS10SIA0002A0_-_VALUTAZIONE_EFFETTO_CUMULO_Eterno_signed.pdf	1877
147490	09 - Studio di Incidenza Ambientale	RS10SIA0003A0_-RILIEVO_FOTOGRAFICO_signed.pdf	3360
147491	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPD0001A0-CARTOGRAFIE_signed.pdf	2888
147492	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPD0002A0-_GRAFICI_DI_PROGETTO_signed.pdf	4773



147493	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPD0003A0- PLANIMETRIA_USO_DEL_SUOLO_signed.pdf	4632
147494	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPD0004A0- PLANIMETRIA_IMPIANTI_TECNOLOGICI_signed.pdf	2928
147495	35 - Relazione tecnica	RS10REL0001A0-RELAZIONE_TECNICA_signed.pdf	557
147496	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0002A0-ID-_CACIOPPO_ANTONINO_signed.pdf	717
147497	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0003A0-_ID-_ETERNO_GASpare_signed.pdf	

CONSIDERATO E VALUTATO che dell'esame degli elaborati di progetto e dello Studio di incidenza pubblicati sul Portale SI-VVI Valutazioni Ambientali, la CTS ha ritenuto di chiedere al Proponente, tramite svolgimento di audizione tecnica, alcuni chiarimenti in merito ad aspetti autorizzativi, che presentavano elementi di incertezza e criticità.

VISTA la successiva integrazione dei documenti richiesti al Proponente, trasmessi giusto Prot. 66283/2025 del 24-09-2025, a seguito delle risultanze dell'audizione tecnica svoltasi in data 23.09.2025 e di seguito riportati:

- *NULLA OSTA Prot. n° 142505 del 28.11.2024 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani;*
- *INTEGRAZIONI PROCEDURA N. 3574 a firma del redattore studio incidenza ambientale Dott. Geol. Antonino Cacioppo.*

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'intervento progettuale in esame, presentato dal proponente ETERNO GASpare, titolare di un lotto di terreno sito nel comune di Castellammare del Golfo (TP) in c/da "GROTTICELLI", distinto al foglio di mappa 17 particelle 36, 37, 38, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, accessibile attraverso una stradella interpoderele esistente e con uso del suolo per la maggior parte ad uliveto, ed in minima parte AD incolto non produttivo. Cartograficamente, il sito ricade all'interno del Foglio n°593 Castellammare del Golfo dell'I.G.M. in scala 1:50.000, nel Foglio n°248 II° quadrante, orientamento S.O. "Buseto Palizzolo" dell'I.G.M. in scala 1:25.000 e nella sezione n°593140 "Balata di Baida" della Carta Tecnica Regionale Siciliana.

CONSIDERATO che l'intervento progettuale, di iniziativa privata, prevede la realizzazione di un fabbricato residenziale ad una sola elevazione fuori terra con annesso sottotetto non abitabile oltre alla collocazione di un pergolato in legno e di una piscina rettangolare (Dim. 10 m. x 5 m.) con copertura verde scorrevole, il tutto all'interno di un lotto di terreno della superficie complessiva di mq 5.590.

CONSIDERATO che urbanisticamente il lotto di terreno in oggetto ricade nel P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, in parte in zona Territoriale omogenea "E.2" (zona agricola di interesse paesaggistico ambientale), per la quale valgono le prescrizioni previste dall'art. 78 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.; Indice di edificabilità 0,03 mc./mq. Volume realizzabile $5590,00 \times 0,03 = 167,70$ mc. Volume del fabbricato 163,62 mc. superficie da destinare a parcheggio $163,62 \times 1/10 = 16,40$ mq.



CONSIDERATO che il manufatto in progetto risulta di ridotte dimensioni in conformità alle caratteristiche della zona in cui ricade in maniera da meglio contenere l'impatto visivo generale con le seguenti caratteristiche:

Totale superficie utile 69,10 mq. - Totale superficie non residenziale 97,85 mq.; Volume del fabbricato 163,62 mc.

La struttura si prevede in c.a, le strutture portanti sono previste in calcestruzzo armato con pilastri e travi di spessore variabile a seconda dei calcoli strutturali, il solaio intermedio verrà realizzato in c.a. con travetti prefabbricati e pignatte in eps, la copertura verrà realizzata inclinata, anch'essa in c.a. con travetti prefabbricati e pignatte in eps, saranno collocate lastre sottocoppo, e relativo manto in coppi siciliani di fattura artigianale. Il prospetto verrà realizzato in parte con pietra locale e solo in determinate zone con intonaco teroso chiaro tipico delle costruzioni mediterranee. Saranno collocati infissi in legno con scuri e/o persiane trattati con semplice impregnante. La zona a parcheggio (mq 15) e le aree antistanti saranno lasciati scrupolosamente a terreno vegetale con uno strato di materiale tount venant di cava senza messa in opera di nessuna pavimentazione, sarà previsto inoltre un locale tecnico interrato di mq 5.

In merito agli aspetti impiantistici, tecnologici ed alle rifiniture, si elencano le rispettive caratteristiche:

- Idrico: sottotraccia allacciato a serbatoio di accumulo del tipo prefabbricato in C.A. posto nelle vicinanze del fabbricato in progetto e rifornito da autobotte autorizzata al trasporto di acqua potabile
- Elettrico: sottotraccia eseguito a norme C.E.I. e conforme al dettato del D.M. 37/08 attestante a contatore enel di adeguata potenza e munito di presa di terra;
- Fognario: Si prevede un sistema di smaltimento delle acque reflue del tipo "subirrigazione" il sistema permette la dispersione dei reflui chiarificati, provenienti da un trattamento primario, negli strati superficiali del terreno che vengono assorbiti e degradati biologicamente come indicato nella planimetria sugli scarichi allegata alla presente;
- Impianto di produzione acqua calda sanitaria: Si prevede l'installazione di un impianto integrato con pannello solare per la produzione di acqua calda per uso sanitario e per la cucina.
- Impianto fotovoltaico: Si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 4,00 kW che verrà installato nella copertura dell'immobile in progetto.

CONSIDERATO CHE il lotto di terreno in oggetto è interessato dal vincolo Sismico e Paesaggistico;

CONSIDERATO CHE sulla base della relazione tecnica prodotta l'intervento concerne una nuova costruzione ad una sola elevazione fuori terra, con destinazione d'uso residenziale, su un lotto attualmente destinato ad uliveto ed in minima parte incolto nella zona non interessata dai lavori e che non sono previsti movimenti di terra, scavi o sbancamenti troppo invasivi ma solo limitati alla zona di sedime del manufatto;

CONSIDERATO che riguardo le caratteristiche geologiche, l'area oggetto di studio si trova all'interno di un contesto geologico caratterizzato da una stratigrafia complessa e diversificata, secondo un ordine dall'alto verso il basso e con riferimento alla relativa profondità dal piano di campagna:

- Terreni vegetali e depositi di alterazione pedogenetica: costituiti da materiali organici (resti vegetali, radici, ecc.) frammati ad elementi clastici carbonatici in matrice terrosa rossastra; essi nell'area in esame risultano avere spessori inferiori al metro.
- Formazione Inici: Calcaro e calcari dolomitici bianchi ad alghe, oncolite, gasteropodi e ammoniti alternati a calcari stromatolitici e loferitici in spessi banchi spessore circa 1000 metri del Trias superiore–Lias.



CONSIDERATO che dal punto di vista idrogeologico, l'area oggetto di studio è il risultato dell'interazione delle caratteristiche idrodinamiche delle litologie affioranti ed in sottosuolo e della situazione geologica e/o tettonica. In base a tali considerazioni si può distinguere un solo complesso idrogeologico affiorante, caratterizzato da termini litologici simili aventi una comprovata unità spaziale e giacitutrale, un tipo di permeabilità prevalente comune ed un grado di permeabilità relativa che si mantiene in un campo di variazione piuttosto ristretto (Civita, 1973). È pertanto stata individuata l'unità litostratigrafica presente in base alle caratteristiche idrogeologiche. Non è stata riscontrata la presenza di falda superficiale a profondità tale da interferire con le opere di progetto

CONSIDERATO che il sito rientra all'interno della perimetrazione dell'IBA 156 - Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio;

CONSIDERATO che l'area risulta infine sottoposta a vincolo Paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/04 e a vincolo per scopi idrogeologici R.D. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, di designazione della Z.P.S. ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio", della ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" e della ZSC ITA 010015 "Complezzo Monti di Castellammare del Golfo";

VISTI gli Standard Data Form dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal progetto;

VISTO il Piano di gestione "MONTI DI TRAPANI", approvato con D.D.G. n. 347/2010, strumento di gestione per tutti i siti della Rete Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che nell'elaborato Studio di incidenza ambientale, al fine di garantire la tutela dell'ambito protetto, in fase di cantiere il proponente prevede l'adozione dei seguenti accorgimenti:

riguardo la vegetazione:

- il sito di progetto, interessato dalla presenza di un impianto ad oliveto, è già dotato di stradella di accesso, la quale verrà utilizzata già dalla fase di cantiere senza pertanto prevedere invasive estirpazioni delle piante di olivo presenti;
- le piante di olivo presenti verranno mantenute anche successivamente alla realizzazione delle opere in progetto in ottemperanza con le prescrizioni del decreto legislativo luogotenenziale (D.lgs. L.) del 27 luglio 1945, n. 475, "Divieto di abbattimento di alberi di olivo";
- qualora si dovesse presentare la necessità di estirpare qualche albero di olivo nell'area di progetto, si opererà mediante autorizzazione dall'autorità competente e si provvederà al reimpianto all'interno del sito di progetto stesso, prediligendo eventuali punti dell'impianto caratterizzati da fallanze;
- si prevede la sola estirpazione delle specie infestanti e/o aliene, a ridosso dell'area di sedime del fabbricato e delle opere di progetto, mantenendo e preservando il pattern culturale dei luoghi e mantenendo i caratteri autoctoni del tessuto agricolo. Il lotto sarà quasi totalmente lasciato allo stato naturale e saranno limitate le superfici impermeabilizzate;

riguardo la fauna:

- effettuare i lavori in periodi che non coincidano con le nidificazioni dei volatili (per lo più da inizio marzo a fine agosto); Si specifica che i lavori per la realizzazione di quanto descritto in precedenza al fine di NON interferire con i flussi migratori sono stati oggetto di opportuno cronoprogramma dei



lavori pianificato per la realizzazione delle opere limitando e/o escludendo al minimo gli interventi nei seguenti periodi: - Stagione primaverile – Stagione autunnale.

- assicurarsi, prima dell'inizio dei lavori, che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi;
- definire opportune aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali e/o dei rifiuti delle lavorazioni al fine di delineare l'area di manovra dei mezzi, specie pesanti, e minimizzare la sovracompattazione del suolo, oltre a opportune precauzioni contro gli sversamenti, anche accidentali, che possono interferire con il suolo e/o l'eventuale falda idrica;
- mantenere inalterata la distanza tra area di sedime comprensiva di area di cantiere e le porzioni più a monte della particella di progetto;
- spegnere i mezzi non direttamente coinvolti nelle lavorazioni e ottimizzare il trasporto di maestranze e dei materiali al fine di minimizzare rumori molesti ed emissioni di polveri e gas;
- evitare lavorazioni notturne e non utilizzare luci notturne di cantiere particolarmente impattanti.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito dell'esame degli elaborati progettuali si è ritenuto utile convocare apposita audizione tecnica, svoltasi in data 23.09.2025, in quanto è stato rilevato che dalla consultazione del Portale SIF della Regione Siciliana, parte delle particelle oggetto dei lavori nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), risultano essere aree state percorse da incendi (anni 2010-2012-2014-2023).

VALUTATA la successiva nota integrativa di risposta alle richieste del verbale di audizione tecnica, trasmessa dal proponente in data 24.09.2025 al fine di chiarire le criticità rilevate, in sede di audizione tecnica, con la quale il proponente ha trasmesso il Nulla Osta Prot. n° 142505 del 28.11.2024 attraverso il quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ha rilasciato il Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico per movimento terra alle condizioni ivi prescritte, oltre ad ulteriore integrazione a firma del tecnico redattore studio incidenza ambientale, per la descrizione dell'uso del suolo delle particelle interessate dal passaggio del fuoco.

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato "Studio di incidenza ambientale" analizza il progetto rispetto ai seguenti strumenti:

Piano Regolatore Generale (PRG)

Il lotto di terreno in oggetto ricade nel P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo in parte in zona Territoriale omogenea "E.2" (zona agricola di interesse paesaggistico ambientale); sono consentite attività agricole e interventi edilizi diretti, con restrizioni legate alla cubatura esistente e al rispetto della normativa paesaggistica. Per tale zona valgono le prescrizioni previste dell'art. 78 delle N.T.A.

Lo stesso è interessato dal vincolo Sismico, e Paesaggistico, inoltre il lotto ricade all'interno della perimetrazione ZPS ITA010029;

Piano Territoriale Paesistico (PTP)

L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico e rientra nel contesto delle norme di tutela previste dal PTP. L'approvazione dei progetti deve rispettare i criteri del piano, in particolare per la conservazione dell'ambiente naturale e la minimizzazione degli impatti visivi. PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 1 "AREA DEI RILIEVI DEL TRAPANESE" Il sito ricade all'interno del Paesaggio Locale 6 (PL6) - Bacino del fiume Guidaloca (art. 15);

Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n° 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

L'area è tutelata dall'art. 136 (beni paesaggistici di notevole interesse pubblico) e ricade sotto il vincolo paesaggistico.



Vincolo idrogeologico

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267 del 30/12/1923), il che impone restrizioni specifiche sulle opere che possono alterare l'assetto del suolo, giusto Nulla Osta Prot. n° 142505 del 28.11.2024 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani alle condizioni ivi prescritte:

- *che prima dell'inizio dei lavori venga acquisito parere Valutazione Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) rilasciato a norma di Legge dall'Ente competente e che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto prescritto nello stesso;*
- *che i lavori siano eseguiti con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare l'instabilità delle pendici e l'alterazione del normale regime delle acque;*
- *che il terreno proveniente dagli scavi venga opportunamente sistemato all'interno dell'area oggetto dei lavori o venga trasportato in pubblica discarica*

Siti della Rete Natura 2000:

L'area di intervento:

- ricade nella ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio";
- risulta nelle vicinanze, ma non direttamente interessata, alla ZSC ITA010017 "Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni, Scopello, Monte Sparacio", localizzato a circa 500 ml dal sito progettuale.
- è distante rispetto alla ZSC ITA010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)" localizzata ad oltre 4,0 km.

Arearie IBA

L'area ricade all'interno dell'IBA 156.

Riserve e parchi

L'area si trova nel comprensorio della Riserva Naturali dello Zingaro, ma non è direttamente inclusa nei loro confini, difatti il confine della RNO è posto a circa 2 Km dal sito progettuale.

P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico)

Secondo il P.A.I. la zona in esame ricade nell'area territoriale compresa all'interno del "Bacino Idrografico del Fiume San Bartolomeo (045) - Area tra Fiume Jato e Fiume San Bartolomeo (044) - Area Territoriale tra Bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046)".

L'area non rientra:

- Non rientra tra le aree a Pericolosità e Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione così come si evince dalla Carta della Pericolosità per Fenomeni di Esondazione n°07 e dalla Carta del Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione n°07, 3° aggiornamento parziale n°593140, entrambe in scala 1: 10.000.;
- Non risulta interessata da Dissesti, così come si evince dalla Carta dei Dissesti C.T.R. 593140 per il Comune di Castellammare del Golfo, in scala 1:10.000. Non ricade all'interno della perimetrazione di aree a Pericolosità geomorfologica, così come si evince dalla Carta della Pericolosità – C.T.R. 593140 per il Comune di Castellammare del Golfo, in scala 1:10.000. Non ricade all'interno della perimetrazione di aree a Rischio geomorfologico, così come si evince dalla Carta del Rischio C.T.R. 593140 per il Comune di Castellammare del Golfo, in scala 1:10.000.

e pertanto, in ottemperanza al Decreto ARTA 298/41 del 04/07/2000 e successivo D.P.R. 117 del 16/04/2014 pubblicato in G.U.R.S. n. 32 del 08/08/2014, sull'individuazione delle aree a "Rischio di dissesto idrogeologico", il sito in questione non ricade direttamente all'interno delle aree soggette a Pericolosità e Rischio Idraulico, né in siti di attenzione e non presenta problematiche sotto l'aspetto geomorfologico, non ricadendo direttamente in aree soggette a Pericolosità e Rischio



3. EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che il proponente ha redatto un elaborato incentrato sulla valutazione dell'effetto cumulativo che il progetto in oggetto potrebbe avere con altri progetti ricadenti nell'intorno definito ecologicamente significativo;

CONSIDERATO che dal suddetto elaborato emerge che:

- dall'analisi della Carta del Valore Ecologico si evidenzia per il sito considerato interessato dallo sviluppo delle opere (area di sedime) un Valore Ecologico Medio e Alto;
- dall'analisi della Carta della Sensibilità Ecologica si evidenzia per il sito considerato una Sensibilità Ecologica Bassa - Media;
- dalla Carta della Pressione Antropica si evidenzia per il sito considerato una pressione antropica definita Media. La capacità di determinare un aumento della pressione antropica legata allo sviluppo delle opere è praticamente irrilevante in relazione alle caratteristiche dell'opera e al contesto in cui ricade;
- dall'analisi della Carta della Fragilità Ambientale si evidenzia per il sito considerato una Fragilità Ambientale Bassa - Media per quanto riguarda l'area di progetto vera e propria;

CONSIDERATO che per quanto concerne la complementarietà con altri interventi esistenti e l'analisi dell'effetto cumulo il proponente afferma che *è stata definita una circonferenza di raggio pari a 1.000 m, sul sito in oggetto, definendo così un intorno caratteristico e ritenuto ecologicamente significativo al fine di analizzare gli effetti di cumulo relazionati alla realizzazione delle opere in oggetto e la complementarità di quest'ultime con altri interventi eventualmente esistenti e che sono stati tenuti in considerazione altri dodici progetti proposti o proponendi, di cui lo stesso ha diretta conoscenza e già valutati dalla commissione V.inc.a. o in corso di valutazione;*

Considerando che il consumo di suolo, ovvero la porzione realmente impermeabilizzata si riporta per il fabbricato di progetto, di modeste dimensioni, produce un consumo di suolo pari a circa 225,60 mq come già specificato, relativamente alle sole componenti che determinano impermeabilizzazione del suolo.

Stimando per eccesso il consumo di suolo interno alla porzione di ZPS analizzata, tenendo conto anche di edifici già presenti nei luoghi, spesso antecedenti all'istituzione dell'area protetta, si evidenzia un consumo di suolo cumulativo stimato nell'intorno di analisi di raggio un chilometro dal sito di progetto pari all'1,86 % del totale della superficie relativa alla ZPS interna alla suddetta area di analisi.

RILEVATO che sul portale SI-VII sono presenti in prossimità del sito altre procedure intorno al progetto in esame, identificate con i codici 3067, 3532, 3490 (V.inc.a Livello II) procedure concluse e procedure con codici 3908, 3632, 3736 (V.inc.a. Livello II), attualmente in corso di valutazione.

RILEVATO inoltre che i suddetti interventi, similmente al progetto in esame, si inseriscono in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di immobili sparsi di diversa tipologia e datazione, distribuiti in modo eterogeneo e serviti da infrastrutture preesistenti, come strade di collegamento. Questo assetto contribuisce a limitare ulteriori pressioni sulle matrici ambientali e a garantire una maggiore resilienza del sistema ecologico;

VALUTATO che la compresenza di edifici preesistenti e nuovi interventi, comprese le procedure individuate, non comporta un'alterazione significativa del consumo di suolo né determina impatti rilevanti sulle componenti ecologiche e paesaggistiche della zona. In particolare, il consumo cumulativo di suolo e la pressione antropica restano contenuti e in linea con le caratteristiche dell'area;



VALUTATO che dall'analisi combinata delle caratteristiche dei progetti suindicati non emergono interferenze significative tali da generare un effetto cumulo rilevante. I parametri critici, quali pressione antropica, qualità dell'aria e consumo di suolo, non subiscono variazioni sostanziali rispetto al contesto attuale, mantenendo quindi inalterata la qualità ambientale dell'area;

VALUTATO in conclusione che, includendo le procedure individuate, l'effetto cumulativo complessivo può essere considerato poco rilevante e non pregiudica in alcun modo la sostenibilità ambientale del contesto analizzato. Tale risultato costituisce un elemento significativo da considerare positivamente ai fini dell'iter decisionale.

4. CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

CONSIDERATO che, in riferimento al sito Natura 2000 esaminato dal proponente, le caratteristiche principali sono le seguenti:

ZPS ITA010029 - Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio (sito interessato)

Il sito Natura 2000 ZPS ITA010029, che si estende per circa 15.230,90 ettari, interessa il territorio dei comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo e Custonaci, nella provincia di Trapani. L'area comprende biotopi di notevole interesse, in parte già compresi all'interno delle Riserve Naturali dello Zingaro e di Monte Cofano, ed è caratterizzata da una dorsale costiera di natura prevalentemente carbonatica con rilievi montuosi come Monte Cofano (659 m), Monte Sparagio (1.110 m) e Monte Monaco (532 m), oltre a falesie che raggiungono altezze di 200-300 metri.

Il clima è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue che variano tra 6,9 e 7,3 °C e precipitazioni annuali comprese tra 502,4 mm e 602,7 mm. La temperatura media diurna si attesta su valori tra 18,1 e 19 gradi centigradi.

Gli habitat presenti includono spiagge ghiaiose, corsi d'acqua, praterie aride, foreste di caducifoglie e sempreverdi, macchia mediterranea e aree rocciose, molti dei quali sono considerati prioritari e di grande valore ecologico. Nonostante ciò, l'area oggetto del progetto non sembra interferire con habitat particolarmente sensibili.

La biodiversità è arricchita dalla presenza di specie di flora come il Dianthus rupicola e di fauna come Miniopterus schreibersii e Testudo hermanni. L'avifauna è particolarmente significativa, con specie come l'Aquila chrysaetos e la Ciconia ciconia, incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Le misure di conservazione previste per quest'area mirano a tutelare gli habitat, ridurre le pressioni antropiche, controllare l'introduzione di specie alloctone e sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza della protezione ambientale.

CONSIDERATO che i siti Natura 2000 limitrofi hanno le seguenti caratteristiche principali:

ZSC ITA 010017 - Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio

Il sito di progetto risulta vicino, ma non direttamente interessato, dal sito Natura 2000 ZPS ITA010017, denominato "Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni, Scopello, Monte Sparacio". Quest'area è di rilevante importanza ecologica per la tutela della biodiversità, ospitando habitat naturali e specie di interesse comunitario che ne fanno un punto cruciale della rete Natura 2000. Il territorio si caratterizza per una dorsale montuosa di origine carbonatica, con una morfologia aspra e suggestiva, dominata da falesie che raggiungono i 200-300 metri di altezza. La vegetazione è tipica della macchia mediterranea e comprende specie endemiche e rare, rappresentative degli ambienti aridi e pre-desertici. La varietà di habitat presenti, dalle foreste mediterranee alle praterie aride e alle zone rocciose costiere, contribuisce a una straordinaria diversità ecologica.

L'avifauna è particolarmente significativa. Il sito rappresenta un'area di nidificazione e sosta per numerose specie protette, incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Tra queste vi sono rapaci e altre specie di interesse comunitario che trovano qui un rifugio sicuro. Anche la fauna terrestre è ricca, con la presenza di mammiferi, rettili e insetti che contribuiscono alla complessità dell'ecosistema.

CONSIDERATO che l'area del progetto, pur trovandosi all'interno di questa ZPS, non determina interferenze dirette o significative sugli habitat e sulle specie tutelate, che l'integrità ecologica del sito Natura 2000 è salvaguardata e che le



valutazioni condotte confermano che le attività progettuali non avranno impatti negativi rilevanti. Questo risultato è frutto di un’accurata analisi delle caratteristiche ecologiche e del rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per quest’area di straordinaria importanza ambientale.

CONSIDERATO che l’analisi condotta nello studio conferma che non si prevede alcuna interferenza significativa con il sito ZSC ITA010015. La distanza e le caratteristiche specifiche degli habitat del progetto garantiscono infatti il mantenimento dell’integrità ecologica di questo sito di elevato valore conservativo.

5. INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

CONSIDERATO che l’area di intervento ricade all’interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA010029 “Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio”, appartenente alla rete Natura 2000 e situata nella regione biogeografica mediterranea. Inoltre, l’area risulta distante da altri siti Natura 2000, come il Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni e Scopello (ITA010017) posto a circa 500 metri dal sito di progetto, e i Monti di Castellammare del Golfo (ITA010015), situato ad oltre 4 km.

CONSIDERATO che lo studio di incidenza ambientale di II livello ha valutato accuratamente le possibili interferenze del progetto, prendendo in considerazione:

- le componenti abiotiche, relativamente a clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rilevando che l’intervento non comporterà alterazioni significative di queste componenti;
- le componenti biotiche, analizzando flora, fauna e vegetazione (habitat), attraverso rilievi sul campo e verifiche cartografiche, rilevando che non si ravvede la potenzialità di interferenza tra le opere in progetto e le suddette componenti; difatti l’area d’intervento in sé e per se, pur ricadendo internamente alla ZPS e alla perimetrazione relativa all’I.B.A. 156, non intercetta nessun habitat di particolare interesse, che risultano abbastanza distanziati dal fabbricato di nuova edificazione e dalle relative opere di pertinenza.
- le connessioni ecologiche, con un impatto basso atteso, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, con riguardo in particolare alle componenti paesaggio e inquinamento luminoso e con un impatto medio, per entrambe le fasi, relativamente alla componente rifiuti.

CONSIDERATO che i sopralluoghi e le analisi effettuati dal proponente hanno evidenziato:

- che, all’interno della proprietà interessata dal progetto, in parte coltivata ad uliveto ed in parte allo stato naturale ed incolto, non sono presenti habitat di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione dei siti natura 2000 interessati;
- Dal punto di vista degli habitat, è stata effettuata un’apposita analisi cartografica attraverso la sovrapposizione tra l’area di progetto e le tavole riferite agli habitat, per mezzo della quale si evidenzia la presenza a sud del sito, della perimetrazione riferita all’habitat 6220* - Percorsi sub-steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, che delimita solo marginalmente una piccolissima porzione delle particelle poste più a sud, tale habitat non interessa il fabbricato e le opere di pertinenza in progetto che risultano distanti da quest’ultimo circa 40 m. Tale area non sarà interessata da opere, difatti le opere si trovano ubicate a sufficiente distanza degli habitat;
- l’area di progetto, che intercetta per la maggior parte una porzione di terreno censito dalla “Carta degli Habitat secondo Corine Biotopes”, come 83.112 Oliveti intensivi, ed in minima parte non interessata ai lavori come 34.36 Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei, risulta limitrofo all’Habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea; Le distanze tra la perimetrazione dell’habitat prioritario e il sito di progetto, risulta pari a circa 40 m dalle opere.



- l'assenza di habitat prioritari o specie di interesse comunitario direttamente coinvolti nell'area di intervento. La vegetazione presente è caratterizzata da un'area coltivata con impianto di oliveto che lascia il posto a porzioni di territorio incolte, prive di emergenze floristiche di rilievo;
- in definitiva dal punto di vista della vegetazione, nell'area di progetto non si riscontrano fitocenosi riconducibili a quelle contemplate in nessun habitat, sia prioritario sia non prioritario, o che necessitano di particolari misure di protezione;
- la presenza di fauna comune e diffusa, adattata agli ambienti semi-aperti e a contesti antropizzati, senza evidenze di specie vulnerabili o rare e dunque l'intervento non incide su specie e habitat di specie alcuno e non comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi;
- dall'analisi del "Piano faunistico venatorio" si evidenzia che il sito di progetto non ricade all'interno di rotte censite, ovvero è esterno alla principale rotta migratoria presente in questa porzione di territorio che dal nodo trapanese si diparte in direzione ovest dividendosi in un ramo che sale a nord verso l'isola di Ustica, interessando la penisola di San Vito e il promontorio di Monte Cofano e in un altro che attraversa buona parte del territorio comunale di Castellammare del Golfo in direzione ovest;

CONSIDERATO che il sito di progetto è interessato dalla presenza di un impianto ad oliveto e che le alberature presenti verranno mantenute anche successivamente alla realizzazione delle opere in progetto in ottemperanza con le prescrizioni del D. Lgs. L. del 27 luglio 1945, n. 475 e che nel caso di necessaria estirpazione di qualche albero nell'all'area di progetto si provvederà al reimpianto all'interno del sito;

CONSIDERATO che dalla "Carta dei Corridoi Ecologici" del PdG "Monti di Trapani" si evince che la proprietà interessata dal progetto non interferisce con i corridoi ecologici presenti nell'area vasta

CONSIDERATO che il progetto prevede misure di mitigazione specifiche per ridurre al minimo gli impatti ambientali, tra cui:

- l'utilizzo di tecniche a basso impatto per le attività di cantiere, volte a contenere il disturbo acustico, la produzione di polveri e il rischio di alterazioni morfologiche;
- l'approvvigionamento idrico del cantiere avverrà per mezzo di cisterne amovibili provenienti dall'esterno all'area di progetto; per prevenire la fuoriuscita di liquidi o sostanze pericolose nel suolo, con possibilità di percolare sino al raggiungimento di eventuale falda idrica, si utilizzeranno teloni progettati per evitare la filtrazione e lo sversamento di materiali nocivi o pericolosi noti come "teloni di contenimento" o "teloni impermeabili";
- i movimenti terra e gli sbancamenti saranno di bassa entità e non contribuiranno a determinare nuovi fenomeni di instabilità nell'area di interesse; il riutilizzo delle terre di scavo in loco riduce notevolmente gli eventuali impatti dovuti alla movimentazione, minimizzando l'apporto di automezzi pesanti al traffico locale; al fine di minimizzare il consumo di suolo, si prevedrà la sistemazione di opere accessorie direttamente all'interno dell'area di sedime, in particolare in corrispondenza del piano occupato del fabbricato verrà realizzato un locale tecnico completamente interrato sul retro dell'edificio che dia la possibilità di avere uno spazio per alloggio autoclave, e piccoli impianti centralizzati della struttura principale; la piscina avrà dimensioni contenute, sarà prefabbricata montabile e smontabile, senza la realizzazione di opere permanenti in muratura;
- la durata del disturbo alla fauna locale, legata all'ecosistema rurale dipenderà dalla rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi; la durata del disturbo è limitata nel tempo con presenza di 3-4 lavoratori contemporaneamente;
- prima dell'inizio dei lavori verrà verificato che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi; verranno evitate lavorazioni notturne e luci notturne di cantiere;



- per attenuare le interferenze dei mezzi di cantiere si opererà una calendarizzazione delle operazioni prevedendo che le fasi di cantiere risultino al di fuori dei principali periodi nidificatori dell'avifauna presente, in modo da limitare il disturbo arrecato dalle lavorazioni;
- le terre di scavo saranno riutilizzate in loco per la costruzione dei muri in pietra e sistemazione di piazzole; gli sfabbricidi derivanti dalle demolizioni e dagli scarti di lavorazione saranno smaltiti secondo i dettami del D.Lgs. 152/2006;
- la piantumazione di specie autoctone per ripristinare e migliorare le condizioni ecologiche dell'area al termine delle attività.

CONSIDERATO che non sono stati rilevati corridoi ecologici di rilevanza strategica o connessioni ecologiche significative che possano essere interrotte dall'intervento.

CONSIDERATO che le opere previste si collocano in un contesto già parzialmente antropizzato caratterizzato da attività agricola e rispettano gli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, come stabilito dagli standard data form e dal Piano di Gestione della ZPS ITA010029;

RICHIAMATO il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della legge 14 febbraio 1951, n. 144;

VALUTATO che, per come sostenuto dal proponente, la zona di intervento risulta molto limitata in funzione delle modeste dimensioni del fabbricato e dei caratteri progettuali e che la fase di cantiere risulterà limitata ad un breve arco temporale legato alla realizzazione di quanto previsto in progetto;

VALUTATO che da quanto esposto, pur avendo preso in considerazione tutti i Siti Natura 2000 che insistono nel territorio comunale, si può scongiurare qualsiasi tipo di impatto potenziale con la ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" nonché delle, ancor più distanti, aree ZSC ITA 010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo" e ZSC ITA 010032 "Fondali dello Zingaro", e pertanto si rivolge l'attenzione esclusivamente sul sito Natura 2000 ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e relativa IBA (Important Bird Area) n. 156.

6. STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI E COERENZA CON IL PDG

LETTO il Piano Gestione di riferimento dei "Monti di Trapani", approvato con D.D.G. n. 347 del 24 giugno 2010, strumento di gestione dei siti natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza Ambientale il proponente ha preso in esame le indicazioni del Piano di Gestione (PdG) per il sito Natura 2000 ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e ha dichiarato che le azioni previste sono conformi alle linee guida di conservazione e tutela dell'area. In particolare:

- il PdG definisce obiettivi principali per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, come il mantenimento delle connessioni ecologiche, la riduzione del degrado degli habitat e il controllo delle pressioni antropiche;
- lo studio evidenzia che l'area del progetto è già stata modificata da interventi umani e non interferisce con habitat naturali prioritari;
- le opere previste non aumentano in modo significativo le pressioni ambientali;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione mira a conservare habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 e che le misure proposte dal proponente rispettano gli obiettivi del Piano;

CONSIDERATO che riguardo al rispetto delle esigenze ecologiche il progetto considera:



- l'identificazione degli habitat prioritari e misure specifiche per preservarli, evitando alterazioni significative;
- il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat interessati;

CONSIDERATO che il progetto non include un piano di monitoraggio ambientale che prevede verifiche periodiche sull'efficacia delle misure di mitigazione, nonché interventi correttivi in caso di eventuali criticità;

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale è strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione talché andrà fornito sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

CONSIDERATO che riguardo al consumo di suolo, le opere previste occupano una superficie limitata e si inseriscono in un contesto caratterizzato da precedenti attività antropiche ed agricole in essere. Il progetto al netto di una superficie complessiva del lotto di terreno pari a 5590,00 mq, comporta un'impermeabilizzazione del terreno esclusivamente legata all'area di sedime del fabbricato e all'ingombro della piscina e dei passetti in cls con pavimentazione in gres, pari complessivamente 225,60 mq di cui il solo fabbricato occupa un'area di sedime pari a soli 86,10 mq., il tutto posizionato su area agricola attualmente destinata ad uliveto coetaneo con sesto regolare di circa 6*6, escludendo qualsiasi tipologia di opere nelle aree marginali incolte a confine dell'Habitat prioritario 6220.

VALUTATO che l'area circostante mantiene un elevato valore ecologico e che il progetto non compromette la conservazione degli habitat esistenti. Inoltre, le opere sono state pianificate per ridurre al minimo gli sbancamenti e l'impermeabilizzazione, preservando la permeabilità del suolo e favorendo il drenaggio naturale;

PRESO ATTO che è pervenuta integrazione da parte del proponente per la trasmissione del N.O. dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani prot. n. 142505 del 28/11/2024 ai fini del vincolo idrogeologico per movimento terra, subordinando l'esecuzione dei lavori alle condizioni in essa contenute.

7. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

VISTO il Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, di designazione della Z.P.S. ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio", della ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" e della ZSC ITA 010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo";

VISTI gli Standard Data Form dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal progetto;

VISTO il Piano di gestione "MONTI DI TRAPANI", approvato con D.D.G. n. 347/2010, strumento di gestione per tutti i siti della Rete Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che il progetto si sviluppa all'esterno degli habitat prioritari definiti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE; ciò minimizza il rischio di impatti diretti su ecosistemi di particolare valore ecologico e sebbene esso ricada all'interno della ZPS ITA010029, è localizzato in un'area che non interferisce direttamente con habitat sensibili o specie protette;

VALUTATO che nell'integrazione trasmessa dal proponente si rappresenta che le particelle interessate dal progetto, sebbene risultino percorse parzialmente dal fuoco negli anni 2014 e 2023, sono coltivate ad uliveto e pertanto è possibile affermare che il vincolo imposto dalla Legge 353/2000 all'art.10, non può essere applicato in quanto non sono presenti superfici boschive e pascoli naturali interessate dai lavori in progetto.



VISTO il Nulla Osta Prot. n° 142505 del 28.11.2024 dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

CONSIDERATO che il progetto prevede misure di mitigazione specifiche per ridurre i disturbi ambientali e sopra interamente richiamate;

VALUTATO che queste misure sono coerenti con le strategie del Piano di Gestione, che enfatizza la necessità di ridurre le pressioni antropiche e preservare la funzionalità ecologica dell’area;

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale è strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione talché andrà fornito sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori;

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all’art. 2, comma 4 del Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

TENUTO CONTO delle caratteristiche di habitat e specie dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dalle opere di progetto e delle misure di conservazione come evincibili dal Piano di gestione dei siti Natura 2000 interessati, “Monti di Trapani”;

CONSIDERATO che dalla “Carta dei Corridoi Ecologici” del PdG “Monti di Trapani” si evince che la proprietà interessata dal progetto non interferisce con i corridoi ecologici presenti nell’area vasta;

CONSIDERATO che sulla base dei risultati delle analisi botanico-vegetazionali condotte dal proponente, nell’area di intervento, non si rinvengono specie endemiche o rare, ed anzi la vegetazione è rappresentata da specie di scarsa valenza naturalistica e botanica, anche per la presenza nell’immediato intorno di un tessuto agricolo con uliveti e fruttiferi in asciutto;

CONSIDERATO che il proponente avrà cura di conservare e preservare l’impianto di ulivi esistenti sul sito di progetto, provvedendo alla occorrente ripiantumazione per le ipotesi di espianto reso necessario dagli interventi da realizzare;

CONSIDERATO che, sulla base dei risultati delle analisi condotte dal proponente, l’azione sulla vegetazione, e quindi anche sulla fauna, appare limitata e concentrata in un breve arco temporale;

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, le azioni che determinano interferenze con la flora e la fauna sono quelle legate direttamente alle attività di scavo, uso macchine operatrici e transito mezzi, con il relativo disturbo alla fauna causato dal pericolo per il passaggio degli animali, dalla produzione di polveri, di inquinanti, di rumori e vibrazioni, le alterazioni morfologiche, e la sottrazione di superficie.

VALUTATO che, rispetto alla fase di cantiere, tenuto conto della temporaneità del disturbo prodotto, degli accorgimenti tecnici e gestionali del progetto e della parziale antropizzazione dell’area, le interferenze dell’opera in progetto con le specie e con gli habitat presenti nell’area sono ritenute non significative;

VALUTATO che, per la fase successiva alla realizzazione del progetto, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e tipologiche delle opere, dell’assenza di habitat di interesse comunitario e della parziale antropizzazione dell’area di interesse, il potenziale impatto atteso su habitat e specie della flora e della fauna presenti nell’area è ritenuto non significativo;

CONSIDERATO che il proponente prevede, a titolo di mitigazione degli impatti, anche l’impianto di arbusti autoctoni della macchia mediterranea, al fine di incrementare la biodiversità



CONSIDERATO che, in fase di cantiere, le azioni che determinano interferenze con la flora e la fauna sono quelle legate direttamente alle attività di scavo, uso macchine operatrici e transito mezzi, con il relativo disturbo alla fauna causato dal pericolo per il passaggio degli animali, dalla produzione di polveri, di inquinanti, di rumori e vibrazioni, le alterazioni morfologiche, e la sottrazione di superficie;

VALUTATO che, rispetto alla fase di cantiere, tenuto conto della temporaneità del disturbo prodotto, degli accorgimenti tecnici e gestionali del progetto e della parziale antropizzazione dell'area, le interferenze dell'opera in progetto con le specie e con gli habitat presenti nell'area benché non vengano ritenute significative devono essere monitorate costantemente;

VALUTATO che, per la fase successiva alla realizzazione del progetto, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e tipologiche delle opere, dell'assenza di habitat di interesse comunitario e della parziale antropizzazione dell'area di interesse, il potenziale impatto atteso su habitat e specie della flora e della fauna presenti nell'area è ritenuto non significativo;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli effetti potenziali della realizzazione delle opere di progetto sui siti Natura 2000 interessati avranno carattere temporaneo, essendo limitati soltanto alla fase di cantiere, e possono essere ritenuti non rilevanti o significativi anche in ragione di alcuni accorgimenti tecnici e gestionali previsti dal progetto;

VALUTATO che i potenziali impatti derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio delle opere di progetto sui siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, in ragione della tipologia di opere e delle misure di mitigazione previste dal progetto, nonché delle prescrizioni del presente parere;

VALUTATO che, in ragione della tipologia di opere e delle misure di mitigazione e delle prescrizioni previste, il progetto in esame:

- non causerà sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comporterà perturbazione/disturbo, perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario;

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG;

CONSIDERATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrono le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO, in conclusione, che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra, e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege, qualora ne ricorrono le condizioni per l'applicazione.



Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II – Fase Appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii. per il “*PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE DA SORGERE IN UN LOTTO DI TERRENO SITO IN CONTRADA GROTTICELLI NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP). CATASTO: F° 17, particelle 36,37,38,1030, 1031,1032,1033, 1034*”, con le seguenti prescrizioni ambientali:

- Al fine di arrecare il minor disturbo possibile all'avifauna in termini di emissioni gassose, acustiche e produzione di polveri, il proponente dovrà:
- prevedere l'impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben manutenzionati e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal uopo;
- per minimizzare il disturbo all'avifauna stanziale e migratoria, l'impianto di illuminazione esterna dovrà utilizzare lampade a LED con temperatura di colore $\leq 3000K$ e spettro ridotto. Avere punti luce schermati verso l'alto per evitare dispersione luminosa. Essere attivato solo in caso di necessità, tramite sensori di movimento tarati per rilevare movimenti significativi. Rispettare i criteri del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 ed eventuali linee guida tecniche aggiornate.
- Il deposito temporaneo dei materiali provenienti dalle opere da realizzare potrà interessare esclusivamente aree già pavimentate.
- Al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità, nonché di fornire habitat per il rifugio e la nidificazione ad uccelli e mammiferi selvatici, e in coerenza con le azioni del piano di gestione del sito della Rete Natura 2000, il proponente dovrà impiantare siepi con l'uso esclusivo di essenze arbustive autoctone della macchia mediterranea, coerenti con il paesaggio rurale e provvedere all'eradicazione delle eventuali infestanti alloctone.
- In riferimento alle aree esterne di pertinenza e destinate a parcheggio, occorre limitare quanto più possibile la trasformazione di superfici naturali in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, e pavimentare con materiali drenanti al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito.
- In considerazione dell'eventuale espianto di alcuni alberi di ulivo, dovrà essere acquisito il nulla osta previsto dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 competente. Inoltre, si prescrive il reimpianto degli ulivi nel medesimo lotto, sotto la supervisione di un professionista qualificato, al fine di garantire il successo del trapianto e la conservazione del patrimonio arboreo esistente.
- Dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all'intercettazione ed al riuso delle acque meteoriche ed al risparmio idrico.
- Utilizzo di copertura isotermica sulla piscina al fine di evitare il processo di evaporazione dell'acqua.
- Dovrà essere previsto un idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti adatti ad evitare l'esposizione a specie faunistiche selvatiche; detto spazio dovrà essere debitamente mimetizzato con adeguata vegetazione arborea ed arbustiva schermante, adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo.
- Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno ripristinate allo stato “*ante operam*”.
- Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in situ e gli eventuali rifiuti dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 per il loro conferimento nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06.



- È fatto divieto di modificare le caratteristiche piano-altimetriche dei luoghi o aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.
- Dovrà essere elaborato e fornito apposito piano di monitoraggio ambientale quale strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla ostare pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto.



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.09.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.09.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE Entra 14.01
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'Amato	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 12.46
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE ESCE 16.15
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE ENTRA 10.52
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 10.57
20.	La Carrubba	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	ASSENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE Entra 12.58
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	ASSENTE
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	Pisciotta	Antonino	PRESENTE
38.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE Entra 10.37 Esce 13.59
39.	RANIOLI	Ignazio	PRESENTE
40.	RONSISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	Santini	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE Entra 11.36
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE Esce 15.17
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

51.	Tortora	Adriano	ASSENTE
52.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE ENTRA 15.40
53.	VILLA	Daniele	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ESCE 14.20
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

**Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giacomo Armao".